

«Europa, corri» Le nuove sfide della comunicazione

Romano Prodi protagonista dell'incontro online nell'ambito della rassegna 'Le Parole del Vieusseux'



Romano Prodi è stato presidente della Commissione Europea dal 1999 al 2004

FIRENZE

Cosa succederà dopo questa pandemia? La lotta politica per la supremazia tra Usa e Cina andrà avanti, mentre l'Europa starà in mezzo, legata alla prima da rapporti di carattere produttivo, commerciale, finanziario, ma

con le porta aperta anche alla seconda, tanto che il commercio estero verso la Cina nel 2020 è stato leggerissimamente maggiore che con gli Stati Uniti. E' lo scenario che profila Romano Prodi, ex presidente della Commissione europea che ieri, in un incontro online che si è svolto nell'ambito della rassegna *Le Parole del Vieusseux*, ha

parlato di economia a tutto tondo e della nostra Europa che, pure essendo, insieme a Stati Uniti e Cina, uno dei tre grandi sistemi economici mondiali, è rimasta indietro sotto molto aspetti, scontando anche un deficit tecnologico. Mancano, infatti, in Europa le grandi imprese che si occupano di comunicazione e connettività: nelle prime 20 nel mondo, compare una sola europea, ed è 19ª.

Se dunque, ha sottolineato Prodi, «l'Europa è un gigante, da un punto di vista quantitativo, nella gara economica mondiale, è invece molto debole nelle novità economiche degli ultimi tempi». La sfida, sotto questo aspetto, è invece tra Stati Uniti, che sono sempre i primi, e la Cina, che la sta raggiungendo a grandi passi. Basti pensare, ha ricordato Prodi, che con la pandemia e il boom degli acquisti online, solo il valore di Amazon in Borsa è cresciuto di 400 miliardi. Oppure al fatto che nella giornata del 'Black Friday', la piattaforma cinese Alibabà, ha venduto nei primi quattordici secondi merci per oltre 100 miliardi di dollari. Queste multinazionali, che dettano legge o in qualche modo condizionano gli Stati, in Europa sono invece del tutto assenti. «Non sono pessimista nel medio-lungo periodo sul potere economico dell'Europa: ma la condizione è che si facciano progressi con una politica economica europea veramente a livello continentale, e su questo siamo ancora lontani», ha sottolineato nel suo intervento.

Mo. Pi.

